

I cinema sorridono nel 2015 più 10% di spettatori in sala

- > Il dato regionale è ancora più alto: +12%. Funziona
- > la promozione via web ma premia anche la qualità

Quo vado? Vado al cinema. Dopo gli anni della grande fuga dalle sale il 2015 segna la svolta: +8% dicono i dati dell'Anica a livello nazionale e addirittura a Firenze e in Toscana i cinema vanno anche più forte, +10% di presenze durante l'anno scorso rispetto al 2014 in città, +12% in regione. Se nel 2014 nelle sale fiorentine furono staccati 1.500.000 biglietti, nel 2015 il totale ha sfiorato 1.650.000, e ancora più alto è l'incremento a livello regionale: 6.200.000 biglietti due anni fa, 7.100.000 l'anno scorso.



Cinema, spettatori in aumento

Per di più senza "Quo Vado", senza contare cioè il boom del film di Checco Zalone che ha debuttato dal primo gennaio 2016 polverizzando ogni record di incassi italiano. E per il settore di consumo culturale che più di tutti ha fin qui risentito non solo della crisi ma pure della micidiale concorrenza della pirateria e dell'on line, è probabilmente un risveglio di tale forza da essere in grado di aprire nuove strade.

FERRARA A PAGINA VII

Multisala o d'essai i cinema volano dopo anni di crisi un 2015 magico

A Firenze +10 per cento di spettatori
La promozione sul web funziona
"Ma conta anche la qualità dei film"

ERNESTO FERRARA

Quo vado? Vado al cinema. Dopo gli anni della grande fuga dalle sale il 2015 segna la svolta: +8% dicono i dati dell'Anica a livello nazionale e addirittura a Firenze e in Toscana i cinema vanno anche più forte, +10% di presenze durante l'anno scorso rispetto al 2014 in città, +12% in regione. Se nel 2014 nelle sale fiorentine furono staccati 1.500.000 biglietti, nel 2015 il totale ha sfiorato 1.650.000, e ancora più alto è l'incremento a livello regionale: 6.200.000 biglietti due anni fa, 7.100.000 l'anno scorso. Per di più senza "Quo Vado", senza contare cioè il boom del film di Checco Zalone che ha debuttato dal primo gennaio 2016 polverizzando ogni record di incassi italiano.

E per il settore di consumo culturale che più di tutti ha fin qui risentito non solo della crisi ma pure della micidiale concorrenza della pirateria e dell'on line, è probabilmente un risveglio di tale forza da essere in grado di aprire nuove strade. Forse persino in una città dove negli ultimi 20 hanno chiuso i battenti almeno 15 sale, dal Ciak al Supercinema, dal Variety al Sole, le ultime due proprio nel 2015: l'Astra 2 ormai un anno fa, e da settembre scorso anche il Colonna.

Anno magico dunque. Segno di una ritrovata vitalità delle sale, soprattutto delle "multi", l'Uci e lo Space di Novoli, ma pure delle piccole. Dove si coltivano la qualità, le pellicole ricercate, l'essai: lo Spazio Uno di via del Sole ad esempio, o lo Stensen, che

mietono successi grazie a una programmazione originale. «Per il cinema il discorso che vale sempre è la qualità dei prodotti: più ce n'è più il pubblico riscopre le sale», riflette il segretario fiorentino dell'Agis Marco Lasagni. Ma non è solo quello che giustifica il boom. Pure una politica di promozione delle singole sale ormai pienamente padrona dei so-



cial network e del marketing aiuta: non solo continua ad andar bene la card dei cinema lanciata 4 anni fa, quella da 15 euro che permette accessi addirittura a 2 euro per i possessori, ma ora le sale scoprono le promozioni su Groupon (Adriano), la possibilità di concedere sconti a chi condivide su Facebook gli eventi dei singoli cinema o a chi si presenta in sala con un coupon ottenibile sui social network (Spazio Uno, ma pure Fulgor e Fiorella).

Negli ultimi 5 anni del resto il calo di pubblico aveva definitivamente fiaccato le già deboli performance di sale come l'Astra 2 di piazza Beccaria o appunto il Colonna di lungarno Ferrucci, che dopo la crisi aveva riaperto i battenti a fine 2014 per poi durare sei mesi tra mille difficoltà sebbene con coraggiose sperimentazioni (le proiezioni di mattina) e chiudere definitivamente nello scorso autunno. E ora?

I proprietari delle due strutture, sia l'Astra che il Colonna, chiedono a Palazzo Vecchio di rimuovere il vincolo urbanistico che grava sui loro locali, per cui se volessero riaprire dovrebbero continuare a destinare il 60% della superficie a cinema o teatro, potendo invece contare sul 40% di commerciale. Gloria Germani, titolare dell'Astra 2 oltre che dell'Odeon, ha già incontrato il sindaco Dario Nardella, che di quel vincolo è artefice: «Abbiamo esposto le nostre difficoltà, c'è stato un confronto», spiega solo Germani, che per il vecchio cinema di piazza Beccaria aveva in mente un risto-teatro con libreria e spazio eventi.

Ma al momento Nardella non pare intenzionato a levare il vincolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati non tengono conto dell'incredibile successo di "Quo vado?" di Zalone campione di incassi

RE DEL BOTTEGHINO

Checco Zalone ha sbancato con "Quo vado?". In Toscana aumentano gli spettatori

